

LIBERA-MENTE

OBIETTIVI

Sapere: Riflettere sull'importanza di trovare regole comuni che favoriscano la partecipazione democratica, conoscere le realtà che sono sorte e che tutt'ora sussistono in opposizione alla criminalità organizzata.

Saper fare: Saper trovare le proprie regole di partecipazione democratica.

Saper essere: Scegliere il proprio impegno a favore della legalità.

ETÀ

Superiori.

DURATA

2 ore.

N° PARTECIPANTI

Circa 20.

N° ANIMATORI

1 o più.

MATERIALE E SPAZI

Un'aula con una parete su cui si può proiettare, testo di approfondimento "Ciotti Vendola. Dialogo sulla legalità" Ed Manni, computer e videoproiettore, cartellone, pennarelli, fogli colorati.

SVOLGIMENTO

➤ Si propone ai ragazzi di fare insieme un gioco di collaborazione intitolato "I personaggi della storia".

➤ Si spiega che il gioco ha l'obiettivo di riprendere la tematiche delle regole e far riflettere i ragazzi sull'importanza, soprattutto in contesti controllati da ordinamenti regolativi corrotti, di trovare nuove leggi che siano comuni e condivise e favoriscano partecipazione democratica e riconoscimento di ciascun individuo.

➤ Lo scopo del gioco è indovinare in base a quali regole vengono gestiti i comportamenti del gruppo.

➤ Un membro del gruppo viene mandato fuori dalla stanza. Agli altri viene data la consegna di raccontare una storia il cui protagonista è un membro del gruppo nella stanza, precisamente quello che avrà un oggetto distintivo in mano (una biro, una matita...). Quando l'investigatore rientra nella stanza, dovrà indovinare chi

Si spiega brevemente ai ragazzi che un gioco di collaborazione consiste in un'attività in cui tutti sono chiamati a dare il loro piccolo contributo per cercare la soluzione a un problema.

15 min

La storia è inventata quindi non è detto che rispecchi la realtà; per indovinare di chi si tratta, A dovrà fare delle domande al resto del gruppo, che sarà tenuto a rispondere correttamente.

è il personaggio della storia.

- L'oggetto che determina il protagonista della storia potrà però girare tra un membro e l'altro, senza farlo notare all'investigatore.
- L'investigatore inizierà quindi ad aver qualche dubbio sullo svolgimento del gioco e sarà invitato dai compagni a riflettere su chi è il protagonista e perché, cioè chi ha in mano l'oggetto distintivo.
- Al termine si fanno riflettere i ragazzi sull'importanza di norme condivise da tutto il gruppo e su come, tali norme, possano favorire una partecipazione collettiva (per contro in organizzazioni criminali ogni membro sa quel po' che gli serve per il proprio "orticello").
- Alla fine dell'incontro si presentano ai ragazzi alcune realtà esistenti ad oggi, in tal modo si favorisce il riconoscimento di una positività nell'impegno personale e dei frutti di tale investimento.

In questo modo le risposte che verranno date dal gruppo saranno contrastanti tra loro seppur corrette.

Il formatore deve cercare di essere il più possibile esterno alla dinamica, in quanto l'investigatore deve sentirsi spiazzato e solo.

Si pone quindi l'attenzione sulla complicità e sulle dinamiche di omertà che si sono attivate durante l'attività nei confronti dell'investigatore.

Si utilizza i materiali riportati qui di seguito e si spiegano ai ragazzi brevemente le caratteristiche delle associazioni e delle realtà che combattono la malavita.

1 ora 15 min

LIBERA

Libera è nata il 25 marzo del 1995, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie.

Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di 1000 gruppi tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori.

Libera ha organizzato la sua azione in alcuni particolari settori:

1. il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi,
2. l'educazione alla legalità
3. il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio;
4. la formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso

COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO

Dopo anni di abbandono, le terre confiscate ai boss mafiosi del corleonese, tornano ad essere coltivate da un gruppo di giovani che nel 2001 ha fondato la Cooperativa Placido Rizzotto grazie al progetto [LiberaTerra](#) promosso dall'associazione Libera e dalla Prefettura di Palermo. La Cooperativa sociale Placido Rizzotto opera sulle terre del Consorzio di Comuni "Sviluppo e Legalità" ove effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando opportunità occupazionali, ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità. Il metodo di coltivazione scelto sin dall'inizio è quello biologico e le produzioni sono tutte artigianali, al fine di garantire la bontà e la qualità dei prodotti che

conservano il sapore antico della tradizione siciliana. La Cooperativa aderisce a [Libera](#),

CENTRO SICILIANO DI DOCUMENTAZIONE “GIUSEPPE IMPASTATO” ONLUS

Il Centro siciliano di documentazione è il primo centro studi sulla mafia sorto in Italia.

Fondato nel 1977 da Umberto Santino e Anna Puglisi, si è formalmente costituito come Associazione culturale nel maggio del 1980 ed è stato intitolato al militante della Nuova Sinistra **Giuseppe Impastato, assassinato dalla mafia il 9 maggio 1978**. Dal 1998 il Centro si è trasformato in Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Il Centro ha lo scopo di sviluppare la conoscenza del fenomeno mafioso e di altri fenomeni ad esso assimilabili, a livello nazionale ed internazionale; promuovere iniziative allo scopo di combattere tali fenomeni; elaborare e diffondere un'adeguata cultura della legalità, dello sviluppo e della partecipazione democratica. A tal fine svolge le seguenti attività: raccogliere materiali di carattere politico, economico, storico, sociologico; condurre studi e ricerche; promuovere iniziative culturali (convegni, seminari, dibattiti, mostre ecc.); pubblicare libri, opuscoli e materiali vari.

FONDAZIONE GIOVANNI E FRANCESCA FALCONE

- 1) Contributi allo studio sulla criminalità organizzata anche in prospettiva occupazionale

Ogni anno la Fondazione eroga 10 borse di studio finalizzate a promuovere attività di ricerca-studio sulla criminalità organizzata al fine di favorire lo sviluppo di una cultura antimafiosa nella società, nonché di contribuire al potenziamento dell'azione di prevenzione e di contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso.

- 2) Convegno annuale

Annualmente la Fondazione organizza un convegno al quale prendono parte prestigiosi studiosi ed esperti italiani e stranieri sul fenomeno della criminalità organizzata, uomini politici e apparati dello Stato in genere.

CENTRO DI ACCOGLIENZA “PADRE NOSTRO”

Centro di Accoglienza Padre Nostro, che da diversi anni è impegnato a tutelare i diritti umani, promuovendo l'autonomia e le risorse degli individui Nasce nel quartiere di Brancaccio a Palermo ad opera di Padre Pino Puglisi. Le attività del centro sono soprattutto rivolte a minori e donne

All'interno del progetto complessivo c'è la casa Tartaruga si caratterizza come una comunità di tipo familiare, finalizzata all'accoglienza temporanea, di donne, sole o con minori, che necessitano di un luogo sicuro, in cui sottrarsi a situazioni di maltrattamento e violenza; si tratta dunque di un contesto nel quale intraprendere un percorso di allontanamento emotivo e

materiale dalle relazioni violente, recuperando le proprie capacità progettuali.

- Come momento conclusivo si possono individuare due opzioni:
 1. Proporre ai ragazzi di rinegoziare le regole del proprio gruppo (che si sono dati al primo incontro, quello denominato “le regole”) alla luce delle tematiche affrontate.
 2. Individuare assieme delle possibili vie di impegno_in cui declinare i concetti di cittadinanza attiva e partecipazione democratica (sostegno alle cooperative, pubblicizzazione, impegni nella società civile).

Si potrebbe usare il metodo del cartellone o dei fogli di carta colorati su cui scrivere da attaccare su un cartellone per lasciare qualcosa alla classe.

20 min